

FILM: LA CUSTODE DI MIA SORELLA
SCHEMA PEDAGOGICA

Note metodologiche per l'utilizzo della scheda pedagogica

Ogni scheda è stata predisposta in modo specifico per ciascun film.

Gli spunti presenti nelle schede non hanno pretese di esaustività, ma vogliono offrire una sorta di: "canovaccio didattico" a cui i docenti possono attingere con libertà, integrando con proposte e accorgimenti provenienti dalla loro pratica didattica. Pertanto, l'invito è quello di accogliere ciascuna scheda più come una bussola per orientarsi nella proposta di un film, piuttosto che come una mappa dettagliata e programmatica del lavoro da svolgere in classe.

La libertà di scelta del docente è da intendersi non solo riguardo alle proposte delle possibili attività, ma anche rispetto alla fase evolutiva più adatta alla visione del film. Numerosi film si prestano ad essere visti anche da studenti più giovani o più maturi rispetto a quanto indicato nella categoria "destinatari": sarà cura del docente, in risposta anche alle peculiarità dei suoi allievi, valutare l'opportunità della visione, nonché la rimodulazione di obiettivi e proposte d'aula.

1) Destinatari

Consigliato per studenti per studenti più grandi (dal terzo anno della secondaria di secondo grado in poi).

2) Obiettivi pedagogici e didattici

Obiettivi pedagogico/educativi che possono essere promossi attraverso la visione e che, complementarmente agli obiettivi didattici, contribuiscono ad accrescere la consapevolezza ed il senso critico degli studenti circa la tematica in questione:

- Riflettere sul valore della fratellanza (rapporto tra fratelli e sorelle) come risorsa e come dono;
- Focalizzarsi sull'ascolto dell'altro come base per un relazione autentica;
- Favorire il sentimento di riconoscenza circa l'importanza della vita, anche attraverso le piccole azioni e relazioni quotidiane.
- Riflettere sulla morte e sulla malattia come sfide educative e momenti di cambiamento/ trasformazione, in dialogo con la fede.

Obiettivi didattici (OSA):

SECONDO BIENNIO

Conoscenze

Come approfondimento delle conoscenze e abilità già acquisite, lo studente:

- approfondisce, in una riflessione sistematica, gli interrogativi di senso più rilevanti: finitezza, trascendenza, egoismo, amore, sofferenza, consolazione, morte, vita;
- conosce, in un contesto di pluralismo culturale complesso, gli orientamenti della Chiesa sul rapporto tra coscienza, libertà e verità con particolare riferimento a bioetica, lavoro, giustizia sociale, questione ecologica e sviluppo sostenibile.

Abilità

Lo studente:

- confronta orientamenti e risposte cristiane alle più profonde questioni della condizione umana; opera criticamente scelte etico-religiose in riferimento ai valori proposti dal cristianesimo.

QUINTO ANNO

Conoscenze

Lo studente:

- riconosce il ruolo della religione nella società e ne comprende la natura in prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio della libertà religiosa.

Abilità

Lo studente:

- motiva le proprie scelte di vita, confrontandole con la visione cristiana, e dialoga in modo aperto, libero e costruttivo;

- si confronta con gli aspetti più significativi delle grandi verità della fede cristianocattolica, tenendo conto del rinnovamento promosso dal Concilio ecumenico Vaticano II, e ne verifica gli effetti nei vari ambiti della società e della cultura.

3) Proposte preliminari alla visione del film

Si tratta di un film molto intenso, tanto dal punto di vista delle tematiche, quanto dei dialoghi, quanto dell'impatto emotivo sullo spettatore (pur non presentando scene troppo "forti" da un punto di vista iconico/ fotografico). Se ne sconsiglia pertanto la visione qualora si sia a conoscenza di drammi familiari in atto, nella storia degli studenti, che possano essere dolorosamente sollecitati dalla fruizione del film: la gestione dell'impatto emotivo, infatti, potrebbe essere difficoltosa e onerosa da parte tanto del docente, quanto di uno studente particolarmente sensibile al tema.

Se, per ipotesi, il docente volesse soffermarsi alla pura discussione sui temi "etici" del film, ci si potrebbe concentrare solo su alcune scene: dalla I alla IX e dalla XIX alla XXII. Qui si approfondisce il tema della libertà di disporre del proprio corpo da parte della protagonista, Anna, attraverso il particolare avvicinarsi della causa che essa muove contro i suoi genitori.

Per proporre invece una visione del film completo, accedendo quindi alla molteplicità dei significati e spunti che esso può offrire, è preferibile predisporre delle attività preliminari allo stesso.

Seguono alcune idee per preparare gli studenti alla visione e ai temi in essa contenuti.

1) Vita e morte: poli complementari

Il docente propone agli studenti la visione di alcune opere d'arte, invitandoli – qualora non le conoscano – ad ipotizzare su quali temi esse siano incentrate.

In ogni caso, ogni studente è invitato ad individuare delle parole-chiave, da apporre/ associare alle opere, e delle considerazioni, eventualmente in risposta ad alcune domande-stimolo:

- Che sensazione ti suscitano queste opere?
- Quali idee di vita/morte trasmettono secondo te?
- Quale/quali altre opere d'arte sceglieresti, per rappresentare il rapporto tra la vita e la morte?

Le proposte qui individuate, pensate specificatamente in riferimento al tema della malattia e della morte, sono le seguenti (ma costituiscono solo alcune tra le scelte possibili, che il docente stesso potrà individuare):

a) "Morte e vita", di Gustav Klimt.

Si tratta di un'allegoria che vede, a sinistra, la morte (colori freddi e cupi, in solitudine); a destra, un intreccio inestricabile di corpi, un abbraccio dai colori caldi, che è la vita.

La rappresentazione dell'autore, bidimensionale, simbolica, arricchita da decorazioni astratte, offre una visione non drammatica, che stempera le tensioni (anche se piuttosto dicotomica, tra la vita e la morte).



(Possibili parole-chiave e letture: unione, famiglia, abbraccio, protezione, minaccia, paura...)

b) Notte Stellata, di Vincent Van Gogh

Quando Van Gogh realizza *Notte Stellata*, nel 1889, si trova già da qualche settimana ricoverato nell'Istituto psichiatrico di Saint-Rémy, per via di un esaurimento nervoso. In questo periodo, *Van Gogh* scrive al fratello:

"Ho un terribile bisogno della religione. Allora esco di notte per dipingere le stelle".

Il cielo, la natura, la *notte stellata* sembrano così colmare il suo desiderio d'infinito.

Scrive Van Gogh: *"...guardare il cielo mi fa sempre sognare... Perché, mi chiedo, i punti scintillanti del cielo non sono accessibili come in puntini neri sulla cartina della Francia? Proprio come prendiamo il treno per andare a Tarascon o a Rouen, così prendiamo la morte per raggiungere una stella".*

Dall'opera, tuttavia, non traspare la quieta rassegnazione di queste parole, ma essa rappresenta piuttosto la vita tormentata dell'artista; un tormento che, tuttavia, può essere condiviso, per certi versi e certi momenti della vita, da ciascuno.



(Possibili parole-chiave: paura, vertigine, vortice, luce/oscurità, movimento, trasformazione...)

2) *Il custode di mio fratello*

Il titolo del film rimanda, per analogia, al celebre passo del Libro della Genesi (Gen 4,1-15.25), in cui si narra la vicenda di Caino e Abele, riportata qui di seguito.

“Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. Adamo di nuovo conobbe sua moglie, che partorì un figlio e lo chiamò Set. «Perché - disse - Dio mi ha concesso un'altra discendenza al posto di Abele, poiché Caino l'ha ucciso»”.

* *Custode*: Che cosa significa? Si invitano gli studenti a cercarne l'etimologia, in modo da riflettere sul significato profondo ed etico racchiuso nel termine.

Custode = *custos* (latino), dalla rad. *Kuh, kudh o gudh*: difendere, stare a guardia, preservare; avvolgere, coprire, proteggere; la radice *Guh* rimanda all'atto di velare, nascondere; guardare, conservare qualcosa o qualcuno.

Custodire, quindi vuol dire avere cura di qualcosa, difenderlo, preservarlo, proteggerlo, a volte anche in silenzio o segretamente.

Riflessione personale: custodire ed essere custoditi. Nella tua esperienza, ti è capitato/ ti capita di essere custodito da qualcuno? In che modo? E tu, hai mai custodito/ ti senti custode di qualcosa o di qualcuno? Che sensazioni ti suscitano queste esperienze?

La classe definisce quali figure, nella vita di tutti i giorni, possono essere considerate l'emblema della "custodia" di qualcuno.

4) Visione del film

Si elencano, di seguito, le scene del film secondo la suddivisione in capitoli proposta dal supporto dvd, con in aggiunta:

- alcune sottoscene e alcune citazioni significative, che aiutino a mettere a fuoco i nuclei tematici e narrativi affrontati.

- alcuni "suggerimenti pratici" per la visione del film (diversamente, ciascun insegnante può, a propria discrezione, suddividere la visione come meglio ritiene opportuno):

1^a e 2^a Lezione: Attività introduttiva + visione delle scene da I a XVIII + eventuale attività "intermedia" prima della conclusione della visione (non sono indicate tempistiche, in quanto dipende da quanto tempo viene utilizzato per le attività introduttive)

3^a Lezione: Visione del film, da XIX alla fine + breve attività conclusiva

4^a Lezione: Attività e riflessioni conclusive sul film proposto

(Naturalmente, tale suddivisione va modulata poi *in loco* dal docente, in virtù dei tempi a disposizione, dell'interesse e partecipazione riscontrati negli alunni, della risposta alle proposte didattiche e di discussione, e così via).

Unità filmiche divise per argomento:

I. 00:00 – Scena iniziale

"Un coriandolo di cielo azzurro venuto al mondo perché lei e il papà mi volevano tanto bene. Solo più tardi ho capito che non è vero. La maggior parte dei bambini sono frutto del caso. [...] La verità è che la maggior parte dei figli sono conseguenze di ubriacature serali e di un difettoso controllo delle nascite. Incidenti di percorso. Solo chi ha difficoltà ad avere figli, li pianifica. Io stessa non sono frutto del caso. Sono stata concepita in provetta. Sono nata per un motivo ben preciso. L'ha fatto per salvare la vita di mia sorella. A volte i chiedo come sarebbe andata senza la malattia di Kate".

II. 2:40 - La famiglia di Anna e Kate

"Avere un figlio malato è un'occupazione a tempo pieno. [...] In qualsiasi momento il tuo mondo si può sgretolare". [Vale solo per le famiglie con figli malati??]

III. 5:54 – Anna vuole fare causa ai suoi genitori.

Anna: "Voglio fare causa ai miei per riavere i diritti sul mio corpo. Mia sorella ha la leucemia. Vogliono obbligarmi a donarle gli organi. [...] Io nemmeno esisterei se Kate non fosse malata. Sono una bambina su misura, creata in vitro per fornire pezzi di ricambio".

IV. 8:40 – Flashback

8:40 -11:16 - Flashback: la scoperta della malattia di Kate - "C'è stato un periodo in cui i bambini erano bambini, ed eravamo tutti felici".

11:17 – Kate sta molto male: "Nessuno parla, ma sono venuti tutti e questo mi fa pensare che sia grave. La mia famiglia è un po' squinternata. Così, non vediamo mai nessuno, Natale e disgrazie a parte".

V. 13:24 – Anna fa causa ai suoi genitori

Anna fa causa ai suoi genitori: "Sono importante anche io, mamma. Sono importante anche io".

VI. 17:51 – Confronto fra i genitori di Anna

Papà: “Forse nel momento in cui abbiamo scelto la fecondazione assistita dovevamo aspettarci questa sua ribellione. È stata colpa nostra: abbiamo agito contro natura, e questa è la nostra punizione. Abbiamo preteso troppo da lei. Quando avrà cominciato a voler decidere da sola?”. Mamma: “Non l’ho determinata io questa situazione! Ma tu da che parte stai?” “Parte?? Perché, esistono degli schieramenti ora? Lei non vuole farlo”.

Avvocato: -Signora Fitzgerald, ha mai detto a se stessa “Forse ho sbagliato, forse ora sto esagerando?”

VII. 22:35 – Kate, l’aggravamento della malattia, i suoi sensi di colpa

Kate è in crisi (la madre si rade i capelli): “Ci siamo. Adesso so che morirò. L’ho sempre saputo. Mancava il quando. E lo accetto, anche. Davvero. Non importa se la malattia uccide me; è che sta uccidendo la mia famiglia. Mentre tutti si preoccupavano per il mio emocromo, quasi non si erano accorti che Jessie era dislessico”.

VIII. 28:04 – Il giudice della causa: una madre sofferente

IX. 31:23 – Anna dal giudice, che accetta la sua causa

Anna: “Cosa si prova [quando muore un figlio]? [...] Mi scusi, non avrei dovuto chiederglielo. Mi dispiace tanto”. Giudice: “Non devi. Morire non è una vergogna”.

X. 35:41 – Kate e il medico

XI. 40:46 – Kate a Taylor: l’incontro

XII. 44:56 – Kate e Taylor: il primo appuntamento, la rivelazione di Kate (della recidiva).

K.: “Noi ci siamo trovati [io e Taylor]”.

XIII. 48:39 – La chemio: Taylor

XIV. 52:05 – Il ballo

XV. 56:04 – L’amore

T.: “Se non avessi il cancro non ti avrei mai conosciuta. Sono felice di essere malato”.

K.: “Io pure”.

XVI. 59:53 - Famiglia

La zia di Kate: “Il mondo continua ad esistere, e tu neppure te ne accorgi. Prima o poi dovrai mollare. Dovrai arrenderti, Sara”. Mamma di K.: “Non esiste”.

XVII. 1:03:11 –La situazione di Kate peggiora

Il Dottore: “Regalatele il mare”. Papà: prende una decisione difficile, ma giusta.

XVIII. 1:06:35 - Al mare: attimi di felicità

XIX. 01:10: 36 – Inizia il processo

Testimone-medico: “Nel complesso, i medici erano come me: confusi”. Avvocato: “Sa dirmi anche un solo beneficio che Anna ha ricevuto con tutti questi interventi?” Dottore: “Sì. Ha potuto salvare sua sorella”. Giudice: “La corte conosce i problemi di salute di questa famiglia”. Avvocato: “Quelli di Kate, signore, ma non quelli di Anna”. Giudice: “Ha ragione. Proceda”.

XX. 1:14:30 – La madre di Kate al banco dei testimoni

Mamma: “Non è possibile guardare le cose solo dal punto di vista di Anna, ma di tutta la famiglia”.

Avvocato: “Insomma, lei difende la sua famiglia”.

Mamma: “è il mio compito”.

Avvocato: “Il punto è: chi difende Anna?”

XXI. 1:17:22 – Anna al banco dei testimoni: la verità

“Kate sta morendo, lo sanno tutti. Tu le vuoi tanto bene che non ti arrendi all’evidenza”.

“Non è vero, me l’avrebbe detto”.

“Te l’ha detto mille volte”. “È così. Te l’ha detto. Tu non l’hai ascoltata”.

L’avvocato era epilettico: sapeva cosa voleva dire non avere il controllo del proprio corpo.

XXII. 1:20:56 – La decisione di Kate

“La mamma non si fermerà fino a quando non diventerò un vegetale”. “E’ finita, è tempo di andare”.

“Tu devi farmi un grande favore, sorellina. Tu puoi liberarmi”.

“Hai paura?”. “No, so che andrò a stare meglio”.

XXIII. 1:25:42 - Ultimo saluto a Kate: tutta la famiglia riunita

XXIV. 1:29:15 – Kate e sua madre: ultimo saluto

XV. 1:33:03 – Il funerale di Kate e la vittoria della causa

XVI. 01:36:11 - La vita dopo Kate: cambiamenti

XVII. 01:36:47 – Scena finale

“Non capirò mai perché Kate è dovuta morire e noi siamo vivi. Non c’è spiegazione, credo. La morte è morte. [...] Tanto tempo fa sono stata messa al mondo per salvare mia sorella. Alla fine non ci sono riuscita. Ma oggi so che questo non è importante. L’importante era che avessi una sorella. Una sorella fantastica. Un giorno sicuramente la rivedrò. Ma nell’attesa, il nostro rapporto continua”.

5) Attività

a. La fratellanza come custodia reciproca

a.1. Il legame che, nel corso della vicenda, si scopre esserci tra i fratelli del film, è preziosissimo ed inscindibile e va oltre il dramma della malattia e della morte. Alla luce degli eventi accaduti, secondo te: chi è la sorella-custode e chi è la sorella-custodita? Elenca, discutendo con i tuoi compagni anche in piccolo gruppo, le azioni di cura che Anna e Kate hanno dedicato l’una all’altra, dando valore anche ai piccoli aspetti quotidiani.

Definisci, poi, una sorta di “mappa concettuale” del tema dell custodia, identificandone le parole-chiave che ti sembrano più appropriate (Es.: responsabilità, cura, preoccupazione, ascolto, complicità, conflitto...).

a.2. Se hai fratelli o sorelle (o persone a cui tieni – amici, cugini... - e che potresti, per analogia, definire “come un fratello” o “come una sorella”), prova a riflettere: quante volte ti sei sentito custode/custodito? Ti è mai capitato di vivere atteggiamenti di cura reciproca come interferenze del tuo spazio privato, o di esserne infastidito? Alla luce della visione del film, che cosa ne pensi?

b. L'ascolto reciproco e l'empatia.

Nel film, una tematica che emerge in maniera trasversale, anche se non proprio immediata, è quella dell'ascolto o, meglio, della difficoltà di ascoltare. A coppie o in piccoli gruppi, gli studenti possono interrogarsi a partire da alcuni spunti che seguono.

Pensa ai diversi personaggi del film, in particolare: Anna (la protagonista), Kate (la sorella maggiore), Sara (la mamma), il papà, l'avvocato, il giudice. Chi, fra questi, mostra di aver saputo davvero ascoltare? In che occasione, e per quale motivo/ grazie a quale esperienza? Puoi aiutarti con questa tabella:

Personaggio	Ha saputo/ Non ha saputo mettersi in ascolto (e di chi)	In che occasione/ con quale azioni/comportamenti si evidenzia	Per quale motivo
Anna			
Kate			
La madre			
Il padre			
L'avvocato			
Il giudice			

Nel grande gruppo, si possono poi condividere gli esiti del confronto.

c. Il cambiamento: eterno dilemma.

Accettare o non il cambiamento? Arrendersi o lottare, fino a che punto? Avere paura di cambiare è umano e lecito, ma le trasformazioni fanno parte della vita stessa.

c.1. Ogni studente provi a definire con una o più parole-chiave (un valore, un atteggiamento, una frase significativa) i seguenti personaggi del film, in modo che emergano le caratteristiche che a ciascuno paiono più peculiari: Anna (protagonista); Kate (la sorella malata); Sara (la madre); il padre; il fratello; l'avvocato; il giudice. Le diverse caratteristiche, scritte su un post-it, verranno poi condivise e messe in discussione in gruppo.

c.2. Come reagiscono i diversi personaggi di fronte ai cambiamenti che si verificano nelle loro storie (la scoperta della malattia, le cure, la perdita di una persona cara...)? Con quale personaggio ti identifichi maggiormente? C'è qualche personaggio di cui non condividi il punto di vista o il modo di comportarsi, e perché?

c.3. Prova, con il tuo docente, a riflettere sul rapporto tra fede e cambiamenti/ transizioni della vita.

d. Riconoscenza.

Il film, in tutta la sua drammaticità, si traduce in uno straordinario inno alla vita:

“Non capirò mai perché Kate è dovuta morire e noi siamo vivi. Non c’è spiegazione, credo. La morte è morte. [...] Tanto tempo fa sono stata messa al mondo per salvare mia sorella. Alla fine non ci sono riuscita. Ma oggi so che questo non è importante. L’importante era che avessi una sorella. Una sorella fantastica. Un giorno sicuramente la rivedrò. Ma nell’attesa, il nostro rapporto continua”.

d.1. Nonostante tutto, il cuore di Anna è colmo di gratitudine. Prova a metterti nei panni di Anna, e scrivi una lettera di riconoscenza, in cui ringrazia ciascuno dei personaggi del film.

d.2. Prova a scrivere tu una lettera in cui ringrazi qualcuno a tua scelta: può essere una (o più) persona – reale – della tua vita, o qualcuno di immaginario a cui racconti delle cose, anche piccole, di cui sei grato.

6) Altro/Verifica

La trasformazione, l’ignoto, lo sconosciuto, come la morte; ma anche la vita, in tutta la sua potente bellezza: l’arte ci regala sguardi che sanno cogliere sfumature e prospettive diverse dei cambiamenti della vita, anche i più difficili o più minuti.

Seguono alcuni esempi di sguardi diversi, ma suggestivi e complementari nella ricostruzione delle tematiche in oggetto. Essi possono essere anche utilizzati come spunti per avviare delle riflessioni/lavori conclusivi sul tema trattato.

1) Uno sguardo poetico (è possibile leggere/declamare la poesia in classe o leggerla in autonomia)

“L’infinito”, di Giacomo Leopardi

*Sempre caro mi fu quest’ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
Dell’ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
Spazi di là da quella, e sovrumani
Silenzi, e profondissima quiete
Io nel pensier mi fingo; ove per poco
Il cor non si spaura. E come il vento
Odo stormir tra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando: e mi sovvien l’eterno,
E le morte stagioni, e la presente
E viva, e il suon di lei. Così tra questa
Immensità s’annega il pensier mio:
E il naufragar m’è dolce in questo mare.*

2) Lo sguardo di una cantautrice (preferibilmente, meglio ascoltare la canzone in classe):

“Che sia benedetta”, di Fiorella Mannoia

*Ho sbagliato tante volte nella vita
Chissà quante volte ancora sbaglierò
In questa piccola parentesi infinita
Quante volte ho chiesto scusa e quante no
È una corsa che decide la sua meta
Quanti ricordi che si lasciano per strada
Quante volte ho rovesciato la clessidra
Questo tempo non è sabbia ma è la vita che passa, che passa*

*Che sia benedetta
Per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta
E siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta
Tenersela stretta*

*Siamo eterno, siamo passi, siamo storie
Siamo figli della nostra verità
E se è vero che c'è un Dio e non ci abbandona
Che sia fatta adesso la sua volontà
In questo traffico di sguardi senza meta
In quei sorrisi spenti per la strada
Quante volte condanniamo questa vita
Illudendoci d'averla già capita
Non basta, non basta*

*Che sia benedetta
Per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta
E siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta
A tenercela stretta
A chi trova se stesso nel proprio coraggio
A chi nasce ogni giorno e comincia il suo viaggio
A chi lotta da sempre e sopporta il dolore
Qui nessuno è diverso, nessuno è migliore
A chi ha perso tutto e riparte da zero perché niente finisce quando vivi davvero
A chi resta da solo abbracciato al silenzio
A chi dona l'amore che ha dentro*

*Che sia benedetta
Per quanto assurda e complessa ci sembri, la vita è perfetta
Per quanto sembri incoerente e testarda, se cadi ti aspetta
E siamo noi che dovremmo imparare a tenercela stretta
A tenercela stretta
Che sia benedetta*